

Sciopero Emirates e Easyjet, raffica di cancellazioni anche a Malpensa

Pubblicato: Lunedì 26 Luglio 2021



Dopo lo sciopero di inizio luglio, tornano a incrociare le braccia i lavoratori dell'aviazione civile. Su due fronti: l'Enav e le compagnie aeree. A **Malpensa** le conseguenze sono state significative fin dal mattino e pesanti nel pomeriggio.

Uno sciopero riguarda il **personale Enav** del Centro di Controllo d'Area di **Milano**, convocato dalle sigle sindacali Filt Cgil, Ugl Trasporto Aereo e Unica.

In calendario ci sono poi un'agitazione all'aeroporto di **Pescara**, una all'aeroporto di **Napoli** e all'aeroporto di **Genova**.

Sono garantite le prestazioni indispensabili: qui [l'elenco dei voli garantiti](#).

Ci sono poi **due scioperi che riguardano le compagnie**, nello specifico **Emirates** e **Easyjet**.

Lo sciopero a Malpensa

Anche su [Milano Malpensa](#) lo sciopero ha fatto sentire i suoi effetti: la **maggior parte dei voli Easyjet del mattino sono stati posticipati dopo le 18**. Alcuni (ad esempio il volo delle 10.30 per Cagliari) sono stati annullati. Ci sono **irregolarità e cancellazioni anche sui voli di altre compagnie**.

Nel pomeriggio si sono moltiplicate le cancellazioni: numerosi i voli Easyjet cancellati, ma anche di Ryanair o Wizzair.

Alle ore 16 risultavano una ventina le cancellazioni.

Le ragioni e le modalità degli scioperi in Emirates e Easyjet

Lo sciopero Emirates è per quattro ore, dalle 10 alle 14, con manifestazione davanti all'ambasciata degli Emirati Arabi Uniti a Roma. «Emirates è una delle aziende più profittevoli nel panorama del trasporto aereo mondiale, ma in Italia ha unilateralmente avviato una procedura di cessione di ramo d'azienda con dichiarazione di esuberi e contestuale trasferimento della sede da Roma a Milano» denuncia la **Fit-Cisl**.

C'è poi lo **sciopero di piloti e assistenti di volo Easyjet**, dalle 8 alle 20 «per rivendicare il rispetto degli accordi contrattuali e di cassa integrazione e la risoluzione di molteplici criticità gestionali che affliggono entrambe le categorie nello svolgimento delle operazioni di volo in questo periodo pandemico».

La Fit Cisl denuncia «un notevole **degrado delle condizioni di lavoro dei dipendenti, ad uno scarso coinvolgimento del sindacato**, ad una inaccettabile tendenza alla violazione delle intese, ed all'applicazione di metodi gestionali tipici di realtà industriali meno evolute e meno attente alle persone».

«Chiediamo pertanto al management una decisa inversione di rotta che possa portare nuovamente serenità tra gli equipaggi di volo e consenta di ripristinare quel clima di lavoro necessario a garantire la ripresa post pandemica e la crescita di easyJet sul mercato italiano, condizione essenziale per garantire sviluppo ed occupazione di qualità nel nostro Paese».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it